L'Arena

Data 31-01-2020
Pagina 12
Foglio 1

**OCCUPAZIONE.** Un progetto in collaborazione con Veneto Lavoro

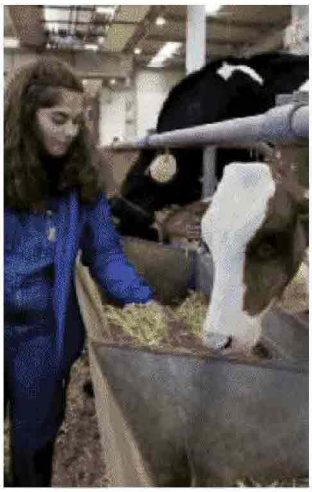
# Lavoratori nei campi, arriva il portale Agribi

Gli stranieri assegnati alla provincia sono solo 300 La piattaforma incrocia l'offerta con la domanda

C'è un problema col quale devono fare i conti tante aziende agricole del territorio, ed è quello della grave carenza di personale. Per rendere l'idea, fino al 2015 gli stranieri assegnati alla provincia per le raccolte stagionali erano 1.200, numero poi ridotto a 300, insufficiente rispetto alla domanda di manodopera. Se un'impresa che ha bisogno non trova soluzioni, rischia di "inciampare" e scegliere scorciatoie non legali.

E allora si aprono spazi per il caporalato, con casi che si registrano al Nord, pure Verona, dove la scorsa settimana sono state arrestate tre persone che reclutavano lavoratori a basso costo nei centri di accoglienza. «Se si gestisce una filiera legale, l'azienda alla ricerca di personale non ha la necessità di andare a cercare vie criminali», spiega Luigi Bassani, presidente di Agribi, l'ente bilaterale veronese per l'agricoltura di cui fanno parte Coldiretti, Confagricoltura, Cia e i tre sindacati Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil.

Per favorire questa "filiera legale" Agribi lancerà a giugno un portale che incrocerà la domanda e l'offerta di lavoro. La presentazione del servizio è stata fatta ieri, durante



Visitatrice con gli animali in fiera

Fieragricola, in presenza di Bassani, della rappresentante in Agribi di Cia Laura Ferrin e di Giampaolo Veghini, segretario della Fai-Cisl: nel dettaglio, la piattaforma è realizzata in collaborazione con Veneto Lavoro che metterà a disposizione la sua banca dati relativa ai lavoratori in cerca di occupazione e con l'agenzia Anpal, che formerà gli operatori di Agribi col compito di "scremare" quegli elenchi.

«Le candidature», ha detto ieri Bassani, «verranno quindi messe a disposizione delle aziende che, a loro volta, potranno creare una propria area riservata nella quale inserire annunci». In Veneto le offerte di lavoro in agricoltura arrivano per il 40 per cento dalla provincia di Verona, dove si contano 28mila occupati a tempo indeterminato e 2.500 a tempo determinato. «Gli ultimi episodi di caporalato», ha commentato Veghini, «dimostrano che il territorio veronese non è un'isola felice. Dobbiamo arrivare a una maggiore assunzione di responsabilità attivandoci nella gestione della domanda e dell'offerta di lavoro».

Il lancio della piattaforma è stata anche l'occasione per snocciolare alcuni numeri relativi all'attività di Agribi. In totale, in sei anni sono stati stanziati 746.381 euro peer la sicurezza, la prevenzione e il welfare. Per il controllo sanitario sono stati spesi ad oggi 166mila euro arrivando a 2mila lavoratori stagionali sottoposti a visite mediche nel solo 2019. Molte risorse sono state destinate negli anni a diversi tipi di formazione, e i risultati si sono fatti vedere.

«Gli infortuni sono calati», ha spiegato Bassani, «tuttavia un incremento si è registrato per le malattie professionali, che impiegano tempo a manifestarsi. Oggi stiamo investendo molto su questo fronte: a breve partiremo con una grande campagna di informazione e prevenzione, con l'obiettivo di arrivare a una riduzione del rischio di ammalarsi attraverso stili di vita salutari e la diagnosi precoce delle malattie». F.L.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto